



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente
Dipartimento dell'Ambiente
Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"
U.O. S.1.2 "Valutazione Impatto Ambientale"
tel. 091.7077247 - fax 091.7077877
pec dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it
Via Ugo La Malfa n. 169, 90146 Palermo

Prot. n. 50741 del 10-07-2024

Rif. MASE_registro ufficiale 77761 del 15/05/2023

OGGETTO: [ID: 9401] *PROGETTO DI UN IMPIANTO AGRO-FOTOVOLTAICO DENOMINATO "POLMONE" DELLA POTENZA DI 18,68 MW DA REALIZZARSI NEL COMUNE RAMACCA (CT) IN LOCALITÀ POLMONE INTEGRATO CON UN SISTEMA DI ACCUMULO DA 14 MW, E DELLE RELATIVE OPERE DI CONNESSIONE ALLA RTN NEI COMUNI DI RAMACCA (CT) E Belpasso (CT).*

Proponente: SORGENIA ACQUARIUS S.R.L..

Procedura: Valutazione impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Codice procedura Portale Valutazioni Ambientali Regione Siciliana (<https://svi.regione.sicilia.it>):2567

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V
Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Responsabile del procedimento
dott.ssa Silvia Terzoli

Si trasmette per gli aspetti ambientali il parere tecnico n. 307/2024 concernente la procedura in oggetto, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (CTS) nella seduta del 14/06/2024, pervenuto a questo Servizio 1 - *Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali* - con nota prot. n.48020 del 02.07.2024.

D'Ordine
del Dirigente del Servizio 1
Il Funzionario Direttivo PO

Antonino Polizzi

Il Dirigente Generale
Patrizio Valenti

Allegato: Parere CTS n. 307 del 14/06/2024



Codice procedura: 2567

Classifica: PT_000_VIA9507

Proponente: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

OGGETTO: “Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 307/2024 del 14.06.2024

Proponente	SORGENIA ACQUARIUS S.R.L.
Sede Legale	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	
Località del progetto	Comune di Ramacca (CT) Comune di Belpasso (CT)
Data presentazione al dipartimento	14.06.2023
Valore dell'opera	
Data Richiesta Integrazione Documentale	///
Versamento oneri istruttori	///
Conferenze di servizio	///
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	///

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 “Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole” (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 “Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”;

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)”, che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016”;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. “Codice dei contratti pubblici”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata”

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 “Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché' per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170”;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 “*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all’attuale composizione della CTS;

VISTA la sentenza del Consiglio di Stato, Sez. 4[^] dell’11 settembre 2023, n. 8258, in merito alle innovative caratteristiche tecnologiche degli impianti agrivoltaici di nuova generazione;

VISTA l’Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/06 e s.m.i.,, acquisita al prot. DRA n. 37359 del 23 maggio 2023.

VISTA la nota MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0045434.08-03-2024 con la quale il Comune di Ramacca esprime **parere favorevole** con le **seguenti condizioni**:

- *La eventuale Autorizzazione dovrà prevedere oltre le prescrizioni alle quali è subordinata la realizzazione e l’esercizio dell’impianto, anche le specifiche modalità per l’ottemperanza all’obbligo della rimessa in ripristino dello stato dei luoghi a seguito della sua dismissione, prevedendo al riguardo le opportune garanzie previste al punto 13.1 lett. j) delle Linee Guida Nazionali DM 10/09/2010 che, in copia, saranno trasmesse dalla Società anche al Comune prima dell’inizio dei lavori;*

- *Fermo restando le misure di mitigazione ambientale previste in progetto e/o eventualmente impartite con il provvedimento autorizzativo, considerato il rilevante impatto che avrà l’impianto sul territorio comunale, anche per le già presenti concentrazioni sul territorio delle medesime tipologie di infrastrutture e/o in fase di approvazione, tenuto conto altresì delle esigenze connesse agli indirizzi strategici nazionali e quelle di garantire un adeguato equilibrio territoriale inibendo conflitti di natura territoriale (sindrome “Nimby”), **sarà altresì vincolante, mediante una convenzione e/o accordi specifici di cui al Regolamento approvato dal C.C. con delibera n. 45 del 30.11.2022, definire con la società proponente e l’Amministrazione Comunale, così come previsto nel D.M. 10.09.2010 (Linee Guida – Ministero dello Sviluppo Economico) in conformità ai criteri di cui all’allegato 2, quali misure e interventi di compensazione di carattere ambientale e territoriale in opere di pubblica utilità nella misura del 3% dei proventi, comprensivi degli eventuali incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell’energia elettrica prodotta annualmente dall’impianto, debbano essere posti in essere;***

- *Infine, nel caso di trasferimento o di cessione della posizione contrattuale derivante dalla citata convenzione ad imprese terze, o anche collegate, controllate o controllanti, l’atto di cessione non avrà effetto se non previa assunzione da parte della nuova impresa subentrante degli stessi oneri e doveri assunti dal soggetto esercente originario.*

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE e scaricabili all’indirizzo web <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9507/13958>:

21047RMC.PD.C.03.00 Cronoprogramma

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



21047RMC.PD.R.01.00 Studio di impatto ambientale
21047RMC.PD.C.04.00 Tabella dati su linee elettriche interne all'area di impianto
21047RMC.PD.R.03.00 Relazione pedoagronomica
21047RMC.PD.R.04.00 Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologi
21047RMC.PD.R.05.00.a Relazione geologica parte 1 di 2
21047RMC.PD.R.05.00.b Relazione geologica parte 2 di 2
21047RMC.PD.R.06.00 Relazione tecnico descrittiva
21047RMC.PD.R.07.00 Relazione elettrica
21047RMC.PD.R.08.00 Relazione idraulica
21047RMC.PD.R.10.00 Stima delle emissioni polverulente durante la fase di cantiere
21047RMC.PD.R.12.00 Relazione acustica
21047RMC.PD.R.13.00 Relazione di inquinamento elettromagnetico
21047RMC.PD.R.14.00 Piano di dismissione
21047RMC.PD.R.15.00 Studio di fattibilità delle alternative progettuali
21047RMC.PD.R.16.00 Documento di valutazione del rischio bellico
21047RMC.PD.R.17.00 Studio di invarianza idraulica
21047RMC.PD.R.18.00 Prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza
21047RMC.PD.R.19.00 Relazione tecnica antincendio
21047RMC.PD.R.20.00 Relazione strutturale tecnica generale
21047RMC.PD.R.21.00 Relazione sui materiali impiegati
21047RMC.PD.R.22.00 Relazione geotecnica
21047RMC.PD.R.23.00 Relazione sulle fondazioni
21047RMC.PD.R.25.00 Inquadramento rispetto alle aree idonee
21047RMC.PD.R.26.00 Studio di inserimento paesaggistico
21047RMC.PD.T.02.00 Inquadramento su IGM
21047RMC.PD.T.03.00 Inquadramento su CTR
21047RMC.PD.T.04.00 Inquadramento area impianto su catastale
21047RMC.PD.T.05.00 Inquadramento su ortofoto
21047RMC.PD.T.06.00 Inquadramento area impianto su PRG Ramacca
21047RMC.PD.T.07.00 Inquadramento su Rete Natura 2000 e aree protette
21047RMC.PD.T.08.00 Inquadramento su carta dei beni paesaggistici - PTPP Catania
21047RMC.PD.T.09.00 Inquadramento su carta delle componenti del paesaggio - PTPP Catania
21047RMC.PD.T.10.00 nquadramento su carta dei regimi normativi - PTPP Catania
21047RMC.PD.T.11.00 Inquadramento area impianto su carta della sensibilità ecologica
21047RMC.PD.T.12.00 Inquadramento area impianto su carta della pressione antropica
21047RMC.PD.T.13.00 Inquadramento area impianto su carta del valore ecologico
21047RMC.PD.T.14.00 Inquadramento area impianto su carta della fragilità ambientale
21047RMC.PD.T.15.00 Inquadramento area impianto su carta della rete ecologica
21047RMC.PD.T.16.00 Inquadramento su aree percorse dal fuoco
21047RMC.PD.T.17.00 Inquadramento su carta forestale
Inquadramento su carta uso del suolo
21047RMC.PD.T.19.00 Inquadramento su carta degli habitat
21047RMC.PD.T.20.00 Layout di impianto agrivoltaico
21047RMC.PD.T.24.00 Inquadramento su vincolo idrogeologico
21047RMC.PD.T.25.00 Inquadramento su cartografia PAI
21047RMC.PD.T.26.00 Inquadramento su aree naturali protette - Parchi e riserve
21047RMC.PD.T.27.00 Layout cavidotti BT e MT interni all'area di impianto
21047RMC.PD.T.28.00 Identificazione tratti interrati linee BT, MT, pozzetti nell'area di impianto
21047RMC.PD.T.30.00 Inquadramento superfici di scavo
21047RMC.PD.T.31.00 Dettaglio recinzione perimetrale
21047RMC.PD.T.34.00 Planimetria sistema BESS
21047RMC.PD.T.36.00 Inquadramento interferenze tracciato di connessione

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



21047RMC.PD.T.37.00 Tipologici sezioni di scavo
21047RMC.PD.T.38.00 Calcolo volumetrie strutture
21047RMC.PD.R.11.00 Piano di monitoraggio ambientale
21047RMC.PD.R.02.00 Sintesi non tecnica
21047RMC.PD.R.26.01-Rel-paesaggistica
21047RMC.PD.R.09.00 Piano preliminare gestione terre e rocce da scavo
MASE-2024-0045434 Parere del Comune di Ramacca in data 08/03/2024

LETTI i seguenti elaborati integrativi trasmessi dal Proponente e pubblicati sul Portale VIA/VAS del MASE, a seguito del quale è stato pubblicato il nuovo avviso pubblico del 29.05.2024:

21047RMC.PD.R.08.01 Studio di compatibilità idraulica
21047RMC.PD.T.39.00 Planimetria opere idrauliche nuova stazione elettrica Belpasso 380
21047RMC.PD.R.29.00 Studio di compatibilità idraulica 2D stazione elettrica Belpasso 380
21047RMC.PD.R.30.00 Studio di invarianza idraulica nuova stazione elettrica Belpasso 380
21339_DD_0012_01 PTO 36 kV Inquadramento su ortofoto
21339_DD_0013_01 PTO 36 kV Inquadramento su catastale
21339_DD_0014_00 PTO 36 kV Inquadramento su CTR
21339_DD_0015_01 PTO 36 kV Planimetria elettromeccanica
21339_DD_0016_01 PTO 36 kV Sezione elettromeccanica
21339_DD_0017_01 PTO 36 kV Schema unifilare 380_36 kV
21339_DD_0018_01 PTO 36 kV Edificio quadri 36 kV
21339_DD_0019_00 PTO 36 kV Bobina Petersen, TFN e RN
21339_DD_0020_00 PTO 36 kV Tipici fondazione ATR monofase 380_36 kV da 250 MVA
21339_DD_0021_00 PTO 36 kV Inquadramento su ortofoto cabina utente 36 kV
21339_DD_0021_0022_0023 PTO 36 kV Corografia
21339_DD_0022_00 PTO 36 kV Inquadramento su catastale cabina utente 36 kV
21339_DD_0023_00 PTO 36 kV Inquadramento su CTR cabina utente 36 kV
21339_DD_0024_00 PTO 36 kV Cabina consegna utente 36 kV
21339_DD_0024_0026 PTO 36 kV Planimetria cabina utente
21339_DD_0025_00 PTO 36 kV Schema unifilare 380_36 kV utente
21339_DR_0000_01 PTO 36 kV Elenco elaborati
21339_DR_0001_01 PTO 36 kV Relazione tecnica illustrativa
21339_DR_0003_00 PTO 36 kV Relazione illustrativa opere utente
DE21339C1_0001_02 PTO 380_150 kV Corografia Generale
DE21339C1_0002_02 PTO 380_150 kV Inquadramento su ortofoto
DE21339C1_0003_02 PTO 380_150 kV Planimetria CTR con Fascia D.p.A
DE21339C1_0004_02 PTO 380_150 kV Planimetria CTR
DE21339C1_0005_02 PTO 380_150 kV Planimetria catastale DpA
DE21339C1_0006_02 PTO 380_150 kV Planimetria catastale API
DE21339C1_0008_02 PTO 380_150 kV CTR con indicazione delle opere attraversate
EE21339C1_0002_02 PTO 380_150 kV Elenco beni da asservire
EE21339C1_0003_02 PTO 380_150 kV Elenco opere attraversate
LE21339C1_0001_02 PTO 380_150 kV Profilo situazione attuale
LE21339C1_0002_02 PTO 380_150 kV Profilo raccordi futuri
RE21339C1_0000_02 PTO 380_150 kV Scheda sintetica del progetto

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



RE21339C1_0001_02 PTO 380_150 kV Relazione tecnica illustrativa
RE21339C1_0002_02 PTO 380_150 kV Relazione
CEM RE21339C1_0004_02 PTO 380_150 kV Componenti
SE21339C1_0000_02 PTO 380_150 kV Inquadramento SE RTN su ortofoto
SE21339C1_0001_02 PTO 380_150 kV Piano quotato
SE21339C1_0002_02 PTO 380_150 kV Pianta generale SE RTN
SE21339C1_0003_02 PTO 380_150 kV Sezioni Elettromeccaniche Stazione RTN
SE21339C1_0004_02 PTO 380_150 kV Unifilare stazione RTN
SE21339C1_0005_02 PTO 380_150 kV Schematico torre faro SE RTN
SE21339C1_0006_02 PTO 380_150 kV Edifici Comandi, Servizi ausiliari
SE21339C1_0007_02 PTO 380_150 kV Edifici Consegna MT
SE21339C1_0008_02 PTO 380_150 kV Recinzione e Cancellone SE RTN
SE21339C1_0009_02 PTO 380_150 kV Chiosco – Pianta e sezioni
SE21339C1_0010_02 PTO 380_150 kV Disegni fondazioni ed opere comuni
SE21339C1_0011_02 PTO 380_150 kV Fondazione per autotrasformatore
21047RMC.PD.R.28.00 Stima degli impatti ambientali per la realizzazione dell'impianto di rete per la connessione alla RTN

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico con potenza elettrica di picco circa pari a 18,683 MW e verrà installato su un terreno di estensione circa 41 ha individuato ai fogli catastali 61 p.lle 24, 50, 242 e 62 p.lle 6, 93, 94, 95, 122, 118 e 165 del Comune di Ramacca. L'impianto sarà dotato di un sistema di accumulo per lo stoccaggio dell'energia elettrica con potenza di immissione e prelievo dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) pari a 14 MW.

Il parco fotovoltaico sarà integrato da una serie di interventi agricoli, volti a favorire la redditività e la produttività dei suoli agricoli, in modo tale da garantire la coesistenza dell'agroecosistema produttivo agricolo con quello industriale derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.

In particolare, il progetto agricolo prevede **l'insediamento di un gregge di circa 300 capi ovini** da latte e la **coltivazione del terreno libero dalle strutture a prato-pascolo (seminato con specie erbacee generalmente polifite di durata 5-7 anni), ed utilizzato per il pascolamento e la produzione di foraggi conservati.** Verrà inoltre adottato un **sistema di agro-zootecnia 4.0 che consentirà di monitorare in tempo reale gli animali al pascolo.**

L'area di impianto, così come la maggior parte del tracciato del cavidotto interrato sono situati all'interno del Comune di Ramacca. L'ultimo tratto del cavidotto invece, per una lunghezza pari a circa 1 km, ricade all'interno del Comune di Belpasso, dove sarà collocata anche la Stazione Elettrica di Terna 36/150/380 kV denominata "Ramacca 380" per la connessione alla RTN.

1. **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori e il seguente sistema vincolistico:

-Norme e indirizzi Comunitari in materia energetica: *Il presente progetto di costruzione di un impianto agro-fotovoltaico può considerarsi in linea con gli obiettivi strategici della politica energetica europea, in quanto si pone come obiettivo lo sviluppo sostenibile e l'incremento della quota di energia rinnovabile, contribuendo a ridurre le emissioni di gas a effetto serra oltre ad agire nell'ottica di una maggiore sicurezza energetica*

-Norme e indirizzi Nazionali in materia energetica: *È evidente quindi che il progetto di impianto agro-fotovoltaico in esame si integra perfettamente con le politiche energetiche nazionali, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi fissati nel PNRR e nel PTE*

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



-Norme e indirizzi Regionali in materia energetica, tra cui il Piano Energetico Ambientale Regionale

(P.E.A.R.S.): il Proponente riporta gli obiettivi energetici di installazione (in MW) e di produzione (in TWh) al 2020 e 2030. Per il settore fotovoltaico si ipotizza di raggiungere nel 2030 il valore di produzione pari a 5,95 TWh, con un incremento di potenza installata pari a 2.320 MW di cui 1.100 MW ipotizzati per impianti a terra. Non si specifica se tali obiettivi, a livello regionale, sono stati raggiunti.

Nonostante il terreno sia attualmente produttivo, con coltivazioni di tipo seminativo, l'impianto risulta compatibile con gli indirizzi del piano in quanto definibile come impianto agro-fotovoltaico.

L'area di impianto risulta classificata dal PAI come zona a pericolosità idraulica di livello P1 e P2. Tuttavia, si ritiene che le opere siano compatibili con i piani adottati dalle competenti Autorità di Bacino, come illustrato all'interno della Relazione Idraulica "21047RMC.PD.R.08.00 – Relazione Idraulica"

- Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.): l'area di studio si colloca al confine tra l'Ambito 12 – Colline dell'ennese e l'Ambito 14 – Pianura alluvionale catanese. L'area del progetto appartiene interamente alla provincia di Catania.

- Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale di Catania (ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17).

- **Componenti del Paesaggio:** l'area occupata dall'impianto agrofotovoltaico risulta di appartenenza al fondovalle dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga all'interno di una pianura alluvionale, a circa 200 metri a nord dell'area interessata si trova il fiume Dittaino.

Il paesaggio nei dintorni dell'area di progetto è di tipo agrario, caratterizzato da colture di tipo seminativo, ortaggi e colture arboree. In particolare, l'area interessata dall'impianto agrofotovoltaico viene identificata come copertura vegetale di tipo seminativo, solo una piccola porzione a nord è caratterizzata da colture di tipo arboree (agrumeto) che tuttavia allo stato attuale non risultano presenti o si trovano in fase di degrado.

Infine, il progetto agricolo permette di avere un corretto inserimento nel paesaggio del campo fotovoltaico, anche in relazione alle componenti del paesaggio sopra elencate, poiché permette un significativo miglioramento della biodiversità ambientale ed un'integrazione corretta con tutte le componenti ambientali del territorio, come meglio approfondito all'interno della relazione specialistica "21047RMC.PD.R.03.00 – Relazione progetto agricolo" alla quale si rimanda per ulteriori dettagli.

Dal punto di vista delle formazioni vegetali, lungo il confine ad est dell'area di impianto è **presente un corridoio di vegetazione ripariale che si trova in corrispondenza di un corso d'acqua: tale vegetazione, confinante con l'area di progetto non viene interessata dalle opere e sarà conservata.**

Una parte di superficie attraversata dal tracciato del cavidotto è caratterizzata dalla presenza di copertura vegetale tipo "*Pascolo, macchia e rupestre*" che si trova spesso in corrispondenza di corsi d'acqua come nel caso del vallone "Sbarda l'Asino". **Anche in corrispondenza dell'attraversamento del vallone "Polmone" viene rilevata la presenza di vegetazione ripariale.** *Tuttavia, entrambi gli attraversamenti verranno eseguiti tramite Trivellazione Orizzontale Controllata (T.O.C.) non interferendo e conservando tale copertura vegetale.*

Le opere in esame ricadono prevalentemente nel "*paesaggio delle colture erbacee*", solo una piccola porzione dell'area di impianto ricade nel "*paesaggio dell'agrumeto*" pur non interferendo con agrumeti produttivi ma solo in fase di avanzato degrado.

I **beni isolati** più vicini alle aree interessate dal progetto sono riconducibili alla categoria "D1", nello specifico si tratta per la maggior parte di **masserie**: l'area di impianto si trova in vicinanza ad una architettura produttiva denominata "Masseria di Stefano". La Masseria si trova attualmente in stato di avanzato degrado. *Tuttavia, per limitare l'impatto visivo sull'opera è stata prevista la piantumazione di una fascia alberata perimetrale all'area di impianto.*

Nell'area si rileva la presenza di diversi rilievi, per lo più colline di scarsa elevazione.

Il **punto panoramico** più vicino si trova a sud-ovest dell'area di impianto e **dista circa 3,5 km, il monte "Turcisi" (303 mt.) è la cima meno distante.**

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



L'area di progetto dell'impianto agro-fotovoltaico si trova a circa 200 mt. dal corso del fiume "Dittàino", non sono tuttavia riscontrati interventi tra le opere del progetto che interferiscano con il regime, il corso o la composizione del fiume come rimostrato dalla relazione idraulica allegata al progetto "21047RMC.PD.R.08.00 – Relazione idraulica".

L'area di impianto non è caratterizzata né dalla presenza di beni archeologici tutelati dall'art. 10 e segg. del Codice, né da aree e siti di interesse archeologico tutelati dall'art. 142. Il bene archeologico più vicino è una villa romana appartenente all'area archeologica "C.da Castellito".

Una porzione del cavidotto interrato attraversa l'area archeologica "C.da Stimpato".

Il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico non interferisce con la rete viaria storica del territorio. Il tracciato del cavidotto interrato percorre per circa 500 mt. la "Regia Trazzera n. 477, Caltanissetta" in corrispondenza della SS288 e attraversa nel tratto finale prossimo alla SE Belpasso la "Regia Trazzera n. 355" in corrispondenza della SP74. Tuttavia, si tratta di porzioni di strade ormai completamente integrate dalla viabilità moderna.

- **Beni paesaggistici:** l'area interessata dal progetto dell'impianto agro-fotovoltaico non è definita all'interno di alcun bene paesaggistico né all'interno delle rispettive fasce di rispetto. Certe sezioni del cavidotto intersecano le fasce di rispetto dei fiumi, nel primo tratto a sud dell'impianto viene attraversato il vallone "Polmone", nel tratto centrale viene attraversato il vallone "Sbarda l'Asino" e nell'ultimo tratto rientra all'interno della fascia di rispetto dei 150 mt. del fiume "Dittàino".

Inoltre, il cavidotto interrato attraversa per una lunghezza di circa 400 mt. l'area di interesse archeologico tutelata dall'Art. 142 let. m) del D.lgs 42/2004 "C.da Stimpato".

- **Regimi normativi:** L'area interessata dal progetto dell'impianto agro-fotovoltaico appartiene completamente al Paesaggio Locale 21 e non risulta occupare nessuna area regolata da regimi normativi.

Le opere del cavidotto interrato a 36 kV non interferiscono con aree di tutela, se non per brevi tratti in corrispondenza delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e per l'attraversamento dell'area di interesse archeologico "C.da Stimpato". Tuttavia, il cavidotto sarà interrato a circa 1.5 mt. dal piano campagna e seguirà prevalentemente la viabilità esistente, si ritiene perciò che sia compatibile con la tutela dei valori paesaggistico-percettivi previsti dal piano non andando di fatto a comportare alcun impatto dal punto di vista paesaggistico. Si rammenta inoltre che, ai sensi del DPR 31/2017 la posa dei cavidotti interrati è esclusa da Autorizzazione Paesaggistica.

- **Paesaggio locale:** La zona in progetto è situata, in base all'Art. 41 delle NTA, nel Paesaggio Locale PL21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittàino e Gornalunga" che comprende interamente l'area interessata dal progetto dell'impianto e parte del tracciato del cavidotto interrato, e nel Paesaggio Locale PL 19 "Area del bacino del Gornalunga" che comprende alcuni tratti del cavidotto, come stabilito dall'Art. 39.

Il progetto non è in contrasto con le prescrizioni e gli indirizzi di tutela del Piano stesso, con particolare riferimento alla componente paesaggio agrario. Al contrario, il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico "Polmone" prevede l'uso combinato del suolo per la produzione di energia elettrica e per fini agricoli.

Il progetto risulta tale da non alterare le viabilità storiche presenti, anche grazie alla presenza della schermatura indotta dalla fascia arborea perimetrale. Il tracciato del cavidotto non interferisce con la viabilità storica, se non in tratti ormai integrati dalla viabilità moderna.

L'inserimento della fascia arborea perimetrale contribuisce all'incremento della biodiversità, del ripopolamento vegetale e del rimboschimento come indicato dagli indirizzi del piano, oltre che a limitare l'impatto visivo dell'opera conservando il valore percettivo del paesaggio circostante;

Il progetto risulta conforme alle indicazioni del Piano relativamente alla tutela dei Beni Paesaggistici ed ai regimi normativi in quanto, tutte le aree di intervento risultano esterne alla perimetrazione di aree tutelate di cui all'art. 142 del D.Lgs 42/04 e s.m.i.



-Piano di Tutela delle Acque (PTA): *In accordo con quanto previsto dal PTA, durante la fase di produzione dell'impianto agrofotovoltaico, si farà ricorso alla buona pratica agricola al fine di minimizzare l'utilizzo di fertilizzanti e l'apporto di nitrati e di residui di fertilizzanti minerali negli acquiferi superficiali e nei corsi d'acqua. Per ulteriori approfondimenti riguardo alla gestione delle colture si rimanda alla relazione agronomica in allegato "21047RMC.PD.R.03.00 – Relazione progetto agricolo". Si ritiene pertanto che l'intervento in oggetto sia compatibile con il Piano Regionale di Tutela delle Acque.*

-Piano per l'assetto idrogeologico (PAI): *In relazione alla tipologia di intervento previsto e in funzione dell'analisi appena effettuata, si può affermare che il progetto in esame risulta esterno alla perimetrazione di aree a pericolosità e/o rischio geomorfologico.*

L'area di impianto è contraddistinta da una **pericolosità idraulica P1 – Pericolosità moderata o nulla** e da **pericolosità idraulica P2 – Pericolosità media**. Il tracciato del cavidotto invece, è caratterizzato per circa metà del suo percorso da aree caratterizzate da pericolosità idraulica P1; solo una piccola porzione nei pressi della SS288 ricade all'interno di aree a pericolosità idraulica P2.

Secondo l'Art. 27 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) al capitolo 11 della relazione generale del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), è consentita (previa verifica di compatibilità) l'attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio di compatibilità esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente. Tale studio è riportato in allegato al progetto nella relazione idraulica "21047RMC.PD.R.08.00 – Relazione idraulica"

Dall'analisi effettuata e con il supporto della relazione idraulica, è possibile affermare che il terreno individuato per la costruzione del parco agro-fotovoltaico e la soluzione proposta per la connessione dell'impianto alla rete risultano compatibili con il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico vigente dei bacini regionali della Sicilia.

- Piano di Gestione del Rischio Alluvioni

-Piano di Gestione del Distretto Idrografico: *Considerando le fasi di vita dell'impianto agro-fotovoltaico, si ritiene che le opere di costruzione e dismissione dell'impianto non possano creare impatti negativi sulla qualità dei corpi idrici. Per la natura delle opere non sono infatti previsti sversamenti o prelievi di acqua. Durante la fase di esercizio si farà ricorso alla buona pratica agricola al fine di minimizzare l'utilizzo di fertilizzanti e l'apporto di nitrati e di residui di fertilizzanti minerali negli acquiferi superficiali e nei corsi d'acqua. Per ulteriori approfondimenti riguardo alla gestione delle colture si rimanda alla relazione agronomica in allegato "21047RMC.PD.R.27.00 – Relazione progetto agricolo"*

- Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi: dall'analisi delle cartografie allegate al Piano si evince che le aree interessate dall'impianto non comprendono aree censite dal catasto degli incendi.

Dall'analisi di tale cartografia si evince che tutte le aree risultano inoltre non vincolate a bosco ed esterne al buffer di rispetto pari a 200 metri per inedificabilità dalle aree boscate secondo la Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 art. 10. Inoltre, non sussistono i divieti previsti dall'art.10 della L. 353/2000 in quanto non sono rilevate zone boscate o pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco nell'arco degli ultimi 15 anni per tutte le opere in progetto.

Nell'ambito del suddetto Piano sono state inoltre elaborate specifiche mappe del rischio incendi, distinguendo tra stagione estiva ed invernale, in funzione delle quali il Piano identifica le aree con priorità di intervento: le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne da zone a medio e alto rischio.

-Piano Regionale delle Bonifiche: *Le opere in progetto non rientrano né all'interno di siti potenzialmente inquinati ed aree con falde superficiali inquinate, né all'interno di aree caratterizzate dalla presenza di discariche dismesse né siti con rilevante presenza di amianto. Si ritiene pertanto che l'area non sia sottoposta a opere di bonifica in accordo con il Piano regionale delle Bonifiche. Si ritiene pertanto che l'intervento non sia in contrasto con le previsioni del Piano Regionale delle Bonifiche.*

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



-Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali: all'interno delle opere di costruzione e dismissione dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto del presente studio, saranno generati **alcuni rifiuti di tipo speciale classificabili come Rifiuti inerti e da costruzione e demolizione (C&D)** dovuti, a solo titolo d'esempio all'asportazione dell'asfalto dovuto alla costruzione delle infrastrutture di connessione alla RTN. Le frazioni più rilevanti dal punto di vista quantitativo sono rappresentate da cemento, calcestruzzo, laterizi, ceramiche; queste tipologie di rifiuto, pur caratterizzate da grandi potenzialità di recupero e riutilizzo, sono ancora in larga parte smaltiti in discarica.

Si ritiene che le attività di costruzione e dismissione dell'impianto agro-fotovoltaico oggetto del presente studio siano compatibili con le linee guida riportate all'interno del Piano della Gestione dei Rifiuti Speciali della Regione Sicilia. In particolare, le attività prevedono la movimentazione di circa 78.000 m³ di materiale, dei quali solo circa 5.200 m³ si ipotizza che possano essere destinati a discarica, in quanto non idonei ai requisiti ambientali previsti dalla normativa vigente, e quindi non riutilizzabili in sito. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla relazione "21047RMC.PD.R.09.00 – Piano preliminare gestione terre e rocce da scavo" all'interno del quale sono riportate le volumetrie di materiale movimentato e quelle destinate ad apposita discarica. La gestione dei terreni contaminati e quindi non rispondenti ai requisiti ambientali, se presenti, verranno gestiti in accordo con la normativa vigente e saranno inviati ai centri di recupero/discarica autorizzati. Questa attività dovrà essere preceduta da un controllo delle caratteristiche chimicofisiche del terreno verificandone i requisiti di qualità ambientale indicati nel D.lgs 152/06. Per tale ragione, il DPR 120/2017, delinea le modalità per effettuare le indagini preliminari che andranno effettuate in fase di cantiere o in fase esecutiva del progetto.

- Piano Regionale Faunistico e Venatorio (PRFV): Tenendo conto che il Piano Faunistico Venatorio individua gli ambiti territoriali su cui si può esercitare l'attività venatoria, escludendo le aree di interesse naturalistico ambientale e paesaggistico (Rete Natura 2000 e Piano Territoriale Paesistico Regionale), considerata la natura preminente della produzione di energia da fonti rinnovabili, classificate dalla normativa vigente come opere di pubblica utilità indifferibili ed urgenti, si ritiene che l'intervento in progetto risulti compatibile con le previsioni del Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Il Proponente non riporta l'analisi della "Mappa delle principali rotte migratorie", allegata al piano, al fine di verificare se l'area di intervento è esterna a tutte le principali rotte e non presenta caratteri di attrattività per l'avifauna migratrice.

- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve: la riserva regionale più vicina è il Parco dell'Etna, che risulta a più di 22 km di distanza dall'area di impianto: il progetto in esame è completamente esterno e notevolmente distante dalla perimetrazione di tali aree e non risulta pertanto interferire con le aree protette. Inoltre, nell'area in esame non si riscontra la presenza di aree naturali protette a livello nazionale.

- Piano di Gestione dei Geositi: l'area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all'interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti. Il sito più vicino dista a più di 11 km dall'area dell'impianto agro-fotovoltaico.

-Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) di Catania: *Dall'analisi condotta è emerso che l'attuazione del presente progetto non entra in conflitto con le priorità e finalità del suddetto piano, anzi rientra negli obiettivi generali del piano, in quelli del quadro strategico e in quelli di dettaglio riportati all'interno piano operativo del settore socioeconomico.*

- Piano Regolatore generale del Comune di Ramacca: l'area in cui sorgerà l'impianto agro-fotovoltaico appartiene per la parte prevalente alla Zona "E", quali **superfici destinate ad usi agricoli**. Solo una piccola porzione situata nei pressi della Masseria di Stefano risulta definita come area destinata a "insediamenti artigianali e commerciali" come riportato dall'estratto della TAV. 9/c () relativa al Progetto di Piano, rappresentate il territorio extraurbano agrario, attualmente l'unica disponibile presso gli uffici comunali.

Tuttavia, il Certificato di Destinazione Urbanistica (CDU) in allegato, rilasciato dal comune stesso di Ramacca, certifica che tutte le particelle coinvolte nell'area designata per "impianto agrofotovoltaico appartengono alla categoria "E" – area Agricola.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



Secondo il D.lgs 387/2003 relativo alla promozione dell'energia da fonti rinnovabili nel mercato dell'energia elettrica, all'Art. 12 comma 7, tali impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

Il PRG all'art. 25 disciplina anche le aree di rispetto dalle attrezzature collettive ovvero le aree di rispetto archeologico e idrogeologico, dal nastro stradale, delle aree cimiteriali, dai fiumi e dai torrenti, e dagli impluvi naturali esterni all'edificato. Tali aree di rispetto determinano dei vincoli di inedificabilità.

Nel progetto sono state rispettate tali fasce di rispetto e pertanto nelle seguenti aree non verranno installate componenti dell'impianto agro-fotovoltaico:

- 10 metri per lato dal limite della strada consortile (strada di interesse locale di cui Art. 25 comma 2, let. e)), di collegamento tra la SP 102 II e la SP 202. Tale fascia di rispetto è anche riportata all'interno della certificazione rilasciata nel comune tramite il CDU.
- 150 metri di distanza dal greto del Fiume Dittaino, situato a nord dell'area di impianto (di cui allo stesso articolo comma 4).

Si ritiene quindi che il progetto non sia in contrasto con le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale del comune di Ramacca. Non vi sono norme specifiche che regolano la costruzione di reti elettriche. Come già indicato precedentemente, il tracciato del cavidotto segue prevalentemente la viabilità stradale esistente al di fuori del centro urbano.

- **Piano Regolatore generale del Comune di Belpasso:** tutte le opere ricadono all'interno della Zona "E", aree destinate al verde agricolo.

In particolare, all'interno del territorio comunale di Belpasso ricade un tratto del cavidotto interrato a 36 kV di collegamento tra l'impianto agro-fotovoltaico e la futura Stazione Elettrica da realizzarsi appartenente a Terna denominata "Ramacca 380". Complessivamente il tratto attraversa per circa un chilometro il terreno comunale di Belpasso. Il tracciato prevede l'attraversamento della strada provinciale SP74 di confine tra il Comune di Ramacca e quello di Belpasso.

Si ritiene che le opere in progetto ricadenti nel comune di Belpasso non siano in contrasto con le misure previste dal Piano Regolatore Comunale.

- **Aree Natura 2000:** il sito d'installazione dell'impianto agro-fotovoltaico, ricade all'esterno delle seguenti Zone Speciali di Conservazione designate con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31/03/2017 e con Decreto del Dirigente Generale Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente DDG n. 332/2011 ed in particolare ad una distanza:

- di circa 8,8 km metri dalla zona Zona di Protezione Speciale ZPS ITA070025 "Tratto di Pietralunga del Fiume Simeto"
- di circa 10 km dalla Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA060015 "Contrada Valanghe"
- di circa 12,7 km dalla Zona Speciale di Conservazione ZSC ITA070001 "Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga"

Le aree protette "Monte Chiapparo" e "Lago Ogliaastro" si trovano ad oltre 15 km di distanza dall'area interessata dal progetto dell'impianto agro-fotovoltaico.

L'impianto agro-fotovoltaico non interferisce con i siti Natura 2000 sopra elencati e le relative aree non presentano habitat e/o specie vegetali e/o animali di cui alle Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE.

- **IBA e RAMSAR:** il sito si trova ad elevata distanza da zone IBA e RAMSAR, in particolare l'area dell'impianto agro-fotovoltaico si trova a:

- 12,7 km dalla zona IBA più vicina "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini" mentre la nuova SE di Belpasso si trova a circa 3 km di distanza;
- 35 km dalla zona IBA "Nebrodi";
- 44 km dalla zona IBA "Biviere e Piana di Gela";
- 61 km dalla zona Ramsar più vicina denominata "Il Biviere di Gela";
- 76 km dalla zona Ramsar "Riserva naturale Oasi Faunistica dei Vendicari"

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



- **Vincolo idrogeologico**: dalla consultazione del Sistema Informativo Forestale dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Comando del Corpo Forestale, si evidenzia che tutte le opere sono esterne alle aree soggette a vincolo idrogeologico secondo il Regio Decreto Legge n. 3267 del 30/12/1923.

CONSIDERATO E VALUTATO che, poiché l'area di impianto è contraddistinta da una **pericolosità idraulica P1 – Pericolosità moderata o nulla** e da **pericolosità idraulica P2 – Pericolosità media**, mentre il tracciato del cavidotto è caratterizzato per circa metà del suo percorso da aree caratterizzate da pericolosità idraulica P1 e per una piccola porzione all'interno di aree a pericolosità idraulica P2, dovrà essere acquisito il parere/nulla osta dell'autorità competente.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area del sito è:

- Esterna ai beni paesaggistici individuati dal piano paesaggistico e dalla parte terza del D.Lgs. 42/2004;
- Distante oltre 1 km dai beni culturali sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/20041 nonché distante oltre 1 km dagli immobili ed aree di notevole interesse pubblico tutelati ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.Lgs.

In particolare, i beni più prossimi al sito risultano essere:

– Immobili e aree di notevole interesse pubblico (art. 136):

- Monte Turcisi ubicato a circa 2 km a ovest del sito – Beni archeologici tutelati ai sensi della parte II
- Villa romana con pavimento a mosaico ubicato a circa 2,4 km a sud dell'impianto

Pertanto, è possibile concludere che l'impianto risulta localizzato **in area idonea ai sensi del D.lgs. 8 Novembre 2021 n. 199 art. 20, comma 8, lettera c-quater**

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

RILEVATO che dalla documentazione progettuale risulta quanto segue:

-Il progetto consiste in un impianto di generazione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica (parco solare) costituito da moduli fotovoltaici ad alto rendimento, per un totale di circa 18,683 MW di potenza elettrica generata di picco.

-L'impianto sarà dotato anche di un **sistema di accumulo** per l'energia elettrica. Il sistema è progettato per avere una potenza totale in prelievo e immissione dalla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) **pari a 14 MW** con capacità di accumulo pari a 28 MWh. Oltre ad accumulare l'energia proveniente dal parco solare, è in grado di fornire diversi servizi di regolazione di frequenza e bilanciamento alla rete elettrica nazionale.

-Il parco agro-fotovoltaico verrà suddiviso in **n. 4 sottocampi**, ciascuno dotato di proprio power skid, composto da un inverter centralizzato per la conversione della Corrente Continua (CC) in Corrente Alternata (CA), un trasformatore da Bassa Tensione (BT) a Media Tensione (MT) e quadro in MT contenente protezioni elettriche. L'energia prodotta da ogni sottocampo e quella immessa/prelevata dal sistema di accumulo verrà convogliata alla cabina di smistamento, localizzata all'interno dell'area di impianto nella zona a sud. Da qui, la potenza verrà trasferita al trasformatore MT/AT (Alta Tensione) dove la tensione viene innalzata dal valore di 30 kV a 36 kV.

-La corrente elettrica sarà in seguito convogliata, tramite un **cavidotto interrato a 36 kV con lunghezza pari a circa 13,3 chilometri**, alla futura Stazione Elettrica di Terna 36/150/380 kV da realizzare all'interno del comune di Belpasso (CT), denominata "Ramacca 380". Qui, l'energia sarà trasmessa tramite un collegamento in antenna a 36 kV allo stallo di arrivo dei produttori. Dopodiché, la tensione sarà innalzata prima al valore di 150 kV, poi al valore di 380 kV per l'immissione nella linea appartenente alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) "Chiaramonte Gulfi – Paternò 380 kV".

-L'impianto agro-fotovoltaico prevede l'utilizzo di inseguitori solari mono-assiali, strutture che attraverso opportuni movimenti meccanici, permettono di orientare i moduli fotovoltaici favorevolmente rispetto i raggi solari nel corso della giornata. Gli inseguitori previsti nel progetto inseguono infatti l'andamento azimutale del

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



sole da est a ovest nel corso della giornata, ma non variano l'inclinazione dell'asse di rotazione del pannello rispetto il terreno mantenendo invariato l'angolo di tilt. Questa tecnologia permette di incrementare la produzione del 25% circa rispetto al caso standard, che prevede l'utilizzo di moduli fissi a terra.

-L'impianto verrà delimitato da una recinzione metallica, per evitare il libero accesso a soggetti non autorizzati e inoltre, esternamente ad essa, verrà piantata una fascia vegetazionale autoctona tale da schermare la visibilità dell'impianto. La recinzione sarà posta ad almeno 10 mt. dai confini catastali dei terreni creando una fascia di separazione la quale verrà utilizzata per la piantumazione di una fascia alberata. Tale fascia consentirà di mitigare l'impatto visivo dell'impianto agrofotovoltaico dalle zone circostanti.

-L'impianto proposto ha le seguenti caratteristiche:

- **Potenza elettrica di picco 18,683 MW (+ 14 MW impianto di accumulo);**
- 33.664 moduli caratterizzati da una potenza elettrica di picco pari a 555 W;
- 4 sottocampi, ciascuno dotato inverter centralizzato composta da un convertitore CC/AC e un trasformatore BT/MT (4000 kVA o 4360 kVA);
- inseguitori solari da 64 e da 32 moduli disposti su due file;
- distanza di interasse tra gli inseguitori solari: 10 mt.

-La componente fotovoltaica verrà integrata con un progetto agricolo che prevede l'insediamento di un gregge di circa 300 capi ovini da latte e la coltivazione del terreno libero dalle strutture a prato-pascolo (seminato con specie erbacee generalmente polifite di durata 5-7 anni) che verrà dunque utilizzato sia per il pascolamento che per la produzione di foraggi conservati. Verrà inoltre adottato un sistema di agro-zootecnia 4.0 che consentirà di monitorare in tempo reale gli animali al pascolo.

CONSIDERATO E VALUTATO che per quanto attiene alla **COMPONENTE AGRICOLA**, si evidenzia che:

-l'utilizzo della superficie all'interno del parco agrofotovoltaico, con particolare riferimento alla superficie che continuerà ad essere destinata all'attività agricola, è di seguito sintetizzata:

Superficie catastale totale 412.000 mq

Superficie racchiusa all'interno della recinzione 259.256 mq

Superficie di massima occupazione dei moduli fotovoltaici 91.216 mq

Viabilità di servizio 23.500 mq

Area storage 336 mq

Unità di conversione e trasformazione, cabine 32 mq

Fascia arborea perimetrale 56.100 mq

Superficie destinata a coltivazione e pascolo 138.364 mq

-L'implementazione del progetto agricolo prevede l'insediamento di un **gregge di circa 300 capi ovini da latte** e la **coltivazione del terreno libero dalle strutture a prato-pascolo** (seminato con specie erbacee generalmente polifite di durata 5-7 anni). Il terreno verrà quindi utilizzato sia per il pascolamento e la produzione di foraggi conservati determinando un incremento della redditività e produttività dei suoli agricoli garantendo la coesistenza dell'agroecosistema produttivo agricolo con quello industriale derivante dalla produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica.

-Il sistema agro-fotovoltaico in progetto è costituito da un totale di n.7 tessere. Le tessere del sistema agro-fotovoltaico sono state definite tenendo in considerazione le varie fasce di rispetto presenti all'interno dell'area di impianto dove non è consentito edificare. Questo ha portato alla delimitazione di n.8 porzioni di terreno distinte all'interno delle quali verranno effettivamente installate le componenti dell'impianto.

CONSIDERATO che il Proponente analizza la coerenza del progetto con le **“Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici” del MITE Giugno 2022**”, mettendo in evidenza che vengono rispettati i seguenti requisiti:

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



- **A.1) Superficie minima agricola** – *“si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento, che almeno il 70% della superficie sia destinata all’attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole”.*

Il valore della superficie interessata dall’intervento di installazione dell’impianto agrifotovoltaico è stato assunto pari all’area racchiusa all’interno della recinzione di ogni tessera. Il valore della superficie agricola è stato calcolato sottraendo alla superficie racchiusa nella recinzione la superficie occupata dalle strade interne, dalle cabine, dalle fondazioni delle unità power skid e 0,5 metri a destra e sinistra dall’asse del tracker monoassiale. Quest’ultima superficie, infatti, è considerata come non coltivabile.

- **A.2) Percentuale massima di superficie complessiva coperta dai moduli** – l’indice *“Land Area Occupation Ratio (LAOR)”* ovvero il rapporto tra la superficie totale di ingombro dell’impianto agrifotovoltaico e la superficie totale occupata dal sistema agro-fotovoltaico deve essere minore o uguale al 40%.

L’indice LAOR è stato calcolato dividendo la superficie massima occupata dai moduli (quando paralleli al piano orizzontale) per la superficie totale di ingombro dell’impianto, come definita al punto precedente.

Il Proponente riporta i calcoli degli indici di cui ai requisiti A.1) e A.2) delle linee guida sugli impianti agrifotovoltaici, i quali sono entrambi verificati in quanto rispettivamente maggiori del 70% per il requisito A.1) e minori del 40% per il requisito A.2).

- **B.1) Continuità dell’attività agricola** – **si tratta di elementi volti a comprovare l’attività agricola sul terreno, in coesistenza con l’attività di produzione di energia.**

a) Esistenza e resa della coltivazione: al fine di valutare statisticamente gli effetti dell’attività combinata energetica e agricola è opportuno monitorare la resa agricola del terreno (€/ha) e confrontarla con i valori antecedenti all’installazione dell’impianto.

b) Mantenimento dell’indirizzo produttivo - ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, andrebbe rispettato il mantenimento dell’indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato. Fermo restando il mantenimento di produzioni di pregio DOP o IGP.

Per la verifica del requisito B.1 si rimanda alla relazione *“21047RMC.PD.R.27.00 – Relazione progetto agricolo”* di cui si dirà appresso.

- **B.2) Producibilità elettrica minima** – **la produzione elettrica specifica dell’impianto agrifotovoltaico (MWh/ha/anno) non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto a quella di un impianto fotovoltaico standard.**

La producibilità dell’impianto fotovoltaico standard nel sito di progetto è stimata pari a 1,337 GWh/ha/anno. Il requisito risulta quindi verificato.

- **D.2) Monitoraggio della continuità dell’attività agricola** – **tale monitoraggio può essere eseguito mediante una relazione tecnica con cadenza stabilita nel quale vengano illustrati i piani annuali di coltivazione e altri dati caratteristici della produzione.**

L’impianto sarà dotato di un sistema per il monitoraggio dell’attività agricola, descritto all’interno del Piano di Monitoraggio Ambientale *“21047RMC.PD.R.11.00 – Piano di monitoraggio ambientale”* in linea con il requisito D.2

LETTA la **Relazione pedo-agronomica** in cui si prevede:

-L’areale di contrada Polmone, dove sorgerà l’impianto agrifotovoltaico, è interessato con una netta prevalenza dell’agrumicoltura, seguita da oliveti, cereali e sporadicamente anche seminativi irrigui, alcuni appezzamenti risultano invece incolti e vengono utilizzati per il pascolo. Non sono presenti apprestamenti protettivi, tipo tunnels o serra per la coltivazione di ortaggi.

- Il sito di nostro interesse è attualmente interessato dalla coltivazione di grano duro per l’intera superficie. Esso confina a nord-ovest con un appezzamento coltivato ad agrumi ed a sud-est con terreno incolto.

- Tutte le aree di nostro interesse, saranno circondate da una **FASCIA PERIMETRALE DI MITIGAZIONE** costituita da **una doppia fila di piante di agrumi di varietà autoctone impiantate con sesto a quinquence.**

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



alla distanza di mt 5 x mt. 5, tale da permettere agevolmente tutte le operazioni colturali e di raccolta, allevate con sistema di potatura a globo. Per ottenere tale forma si parte da una pianta già impalcata a circa 30 cm dal terreno e presentante 3-4 branche. Tali branche devono essere inclinate di 60° rispetto alla verticale, essere in posizione simmetrica ed i loro punti di inserzione devono essere distanti circa 10-15 cm uno dall'altro; eventuali rami in eccedenza saranno eliminati. In ogni caso gli interventi cesori devono essere limitati al minimo indispensabile. Tali branche saranno ricoperte da una vegetazione più o meno folta, in relazione alla specie ed alla varietà. Le attuali tendenze, al fine di utilizzare tutto lo spazio disponibile, puntano ad ottenere una forma di allevamento a chioma piena, cioè a far espandere la vegetazione delle branche fino al suolo tale da contenere la crescita in altezza e consentire anche gli interventi di raccolta con mezzi meccanici.

-Sarà realizzato un impianto di irrigazione sottotraccia a goccia per eventuali irrigazioni di soccorso dal punto di vista agronomico.

-Per quanto riguarda la fertilità del suolo, con riferimento specifico al terreno dove sorgerà l'impianto agrivoltaico, al fine di preservarne l'ecosistema e la produttività futura, durante gli anni di occupazione dell'impianto fotovoltaico, nelle interfile, spazio non occupato dai pannelli fotovoltaici, verranno coltivate specie erbacee prevedendo l'insediamento di un'attività agro-pastorale, in particolare l'utilizzo del suolo verrà interessato dalla semina di prati misti (graminacee e leguminose), da gestire con l'apporto irriguo nelle fasi di ricaccio e crescita, sia dopo il pascolamento che dopo lo sfalcio.

-Sarà realizzato un allevamento di ovini semistabulato, essendo l'impianto agrofotovoltaico interamente recintato, basterà realizzare parcelle di pascolo proporzionate alla consistenza del gregge tale da evitare lo sfruttamento eccessivo, realizzando con recinti mobili anche percorsi funzionali, considerando al tempo stesso di operare, nel periodo primaverile, sia il pascolamento turnato che lo sfalcio delle zone dove il foraggio andrà più velocemente a maturazione, anche con l'obiettivo di produrre le scorte necessarie per il periodo autunno-invernale a compensazione della eventuale riduzione del pascolamento per gli eventi atmosferici che andranno a limitare la mobilità del gregge, anche per limitare il compattamento dei suoli che, se bagnati, risulta particolarmente incrementato dalla tessitura preminentemente argillosa di quei terreni.

-Il carico di bestiame espresso in UBA sarà tale da non compromettere il ricaccio delle essenze foraggere, e al contempo il rilascio di sostanza organica nel terreno attraverso le deiezioni solide e liquide, dovrà essere controllata in modo da non eccedere gli apporti di azoto.

- Il progetto prevede di convogliare l'energia elettrica prodotta dall'impianto la sezione a 36 kV di una futura Stazione Elettrica di Terna di trasformazione 36/150/380 kV da realizzare all'interno del comune di Belpasso (CT) denominata "Ramacca 380". La stazione sarà gestita da Terna, l'operatore della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), e sarà collegata alla linea a 380 kV "Chiamonte Gulfi – Paternò"

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente non riporta un dettagliato piano di manutenzione delle opere a verde; né un adeguato e dettagliato piano colturale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente dichiara che l'area di impianto sarà adibita al pascolamento di circa 300 ovini, ma *non* specifica in maniera dettagliata le soluzioni tecniche da adottare per un sistema di gestione efficiente; non riporta quali opere sarà necessario realizzate all'interno dell'impianto al fine di garantire l'efficienza del suddetto sistema di gestione.

CONSIDERATO E VALUTATO che, per quanto attiene al monitoraggio della continuità dell'attività agricola volto a verificare la produttività agricola della coltura e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate, si prevede che:

- Il monitoraggio verrà effettuato attraverso una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza stabilita. Alla relazione verrà allegato il Fascicolo Aziendale (redatto ai sensi del DPR 503/99 e del Decreto legislativo 99/2004) dell'impresa agricola che, attraverso un contratto di affitto agrario, avrà in gestione i terreni all'interno del perimetro dell'impianto fotovoltaico. Alla relazione verrà poi allegato anche

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



il quaderno di campagna redatto ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del Decreto legislativo 150/2012, dove si annotano tutte le operazioni che si effettuano in campo, e per questo risulta molto utile per valutare le scelte che si fanno, i protocolli seguiti e le tecniche utilizzate, confrontando a fine stagione produttiva i risultati ottenuti. Saranno registrate anche le concimazioni e gli apporti irrigui alla coltura.

-Inoltre, allo scopo di raccogliere i dati di monitoraggio necessari a valutare i risultati tecnici ed economici della coltivazione e dell'azienda agricola che realizza sistemi agrivoltaici, con la conseguente costruzione di strumenti di benchmark, le aziende agricole che realizzano impianti agrivoltaici dovrebbero aderire alla rilevazione con metodologia della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA), dando la loro disponibilità alla rilevazione dei dati sulla base della metodologia comunitaria consolidata. Le elaborazioni e le analisi dei dati potrebbero essere svolte dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia di Agraria CREA, in qualità di Agenzia di collegamento dell'Indagine comunitaria RICA.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito **alternative di progetto e alle alternative di localizzazione** il proponente ha effettuato una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione diversi criteri: Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica per il sito prescelto è quella dell'**agrivoltaico**.

Per concludere, si ritiene che la soluzione ottimale dal punto di vista tecnico sia quella che prevede l'utilizzo di tracker monoassiali, i quali consentono di massimizzare la produttività dell'impianto rispetto al sistema con strutture fisse, e riducono il costo e la superficie occupata utilizzando invece inseguitori biassiali.

Dal punto di vista dell'ubicazione dell'area di impianto, si ritiene che i terreni utilizzati siano ottimali, dal punto di vista tecnico, nel rispetto dei vincoli ambientali e territoriali e nella piena compatibilità con i vari strumenti di pianificazione analizzati all'interno dello Studio di Impatto Ambientale. Tra le varie ipotesi di tracciato, infine, si ritiene che quella descritta nel progetto sia quella migliore, rappresentando il giusto compromesso tra la lunghezza complessiva, il numero di interferenze incontrate e la complessità tecnica della soluzione e nel pieno rispetto dei piani territoriali analizzati.

CONSIDERATO che il Proponente ha depositato il **Piano preliminare di utilizzo in situ delle terre e rocce da scavo** escluse sui rifiuti ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017 nel quale emerge che:

- In relazione alle operazioni di scavo si ipotizza una **movimentazione complessiva di circa 83.200 m3 di TRS** che, saranno ipoteticamente gestite come di seguito indicato:

- circa 48.000 m3 di TRS, risultate idonee ai requisiti ambientali previsti dalla normativa vigente, saranno riutilizzate direttamente nel sito di produzione allo stato naturale per le attività di rinterro e di ripristino;
- circa 6.000 m3 di TRS, risultate non idonee ai requisiti ambientali previsti dalla normativa vigente e non riutilizzabili in sito, saranno gestite come rifiuto e destinate a impianti di recupero/smaltimento esterni regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa e identificati al paragrafo 7.2. Tali quantità, in particolare, sono riconducibili a terreni provenienti dalle attività di posa in opera del cavidotto AT lungo la sede stradale.

- Le quantità dovranno essere confermate dal piano di utilizzo in cui verranno definite con esattezza le volumetrie stimate nel presente documento, la collocazione, la durata dei depositi e l'eventuale conferimento a discarica.

-La gestione dei terreni contaminati e quindi non rispondenti ai requisiti ambientali, se presenti, verranno gestiti in accordo con la normativa vigente e saranno inviati ai centri di recupero/discarica autorizzata.

LETTO il **Piano di Monitoraggio Ambientale** redatto secondo le "Linee Guida nazionali per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA" pubblicate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (ora MITE) – Direzione per le Valutazioni Ambientali nel 2014:

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



- Le componenti ed i fattori ambientali ritenuti significativi sono così intesi ed articolati:
- **Atmosfera:** qualità dell'aria e caratterizzazione meteorologica;
- **Biodiversità:** formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali, complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti;
- **Acqua:** considerate come componenti, ambienti e risorse;
- **Suolo e Sottosuolo:** inteso sotto il profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell'ambiente in esame ed anche come risorsa non rinnovabile;
- **Sistema Paesaggistico:** inteso come l'impatto che le opere possono avere sulla percezione del territorio da parte delle popolazioni;
- **Agenti fisici:** rumore e inquinamento EM considerati in rapporto all'ambiente umano.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono: Atmosfera, Biodiversità, Acqua, Sottosuolo e Suolo, Paesaggio, Popolazione e Salute umana, Agenti fisici.

CONSIDERATO che per quanto attiene ad **atmosfera** il Proponente riporta la caratterizzazione della componente e considera i seguenti fattori: emissione temporanea di polveri in atmosfera e loro ricaduta; emissione temporanea di inquinanti organici e inorganici (SO₂; CO; NO_x; COV; C₆H₆; ecc..) in atmosfera e loro ricaduta.

-**impatti in fase di cantiere:** tenuto conto del limitato numero di mezzi impiegati e dei viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro limitata durata, nonché delle caratteristiche dell'area in cui si inseriranno i lavori e delle azioni di mitigazioni che verranno adottate, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera, in fase di cantiere, possa essere considerato trascurabile.

-**impatti in fase di esercizio:** le emissioni gassose e la produzione di polveri, si potranno considerare trascurabili, considerato che saranno rare, discontinue e prodotte esclusivamente dagli autoveicoli utilizzati per il trasporto del personale di manutenzione e dai mezzi agricoli, che saranno impiegati durante le attività di manutenzione e coltivazione nell'impianto agro-fotovoltaico.

VALUTATO che il Proponente, al fine di ridurre gli impatti sulla componente atmosfera, prevede di adottare specifiche misure di mitigazione e prevenzione.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla **Biodiversità** il Proponente riporta che:

- La vegetazione prevalente è caratterizzata da quella dei "coltivi" e lungo i canali di scolo che percorrono il perimetro est e ovest dell'impianto sono presenti alcune fasce di "Vegetazione dei corsi d'acqua a dominanza di Cannuccia di Palude (*Phragmites australis*).

- A livello di sito, così come riportato nella Carta degli Habitat secondo CORINE biotopes (Figura 4-13), l'area di impianto è caratterizzata in parte da "Agrumeti" ed in parte da "Orticoltura in pieno campo". L'area risulta esterna a qualunque presenza di habitat prioritari o di interesse naturalistico.

- Analizzando la Carta del Valore Ecologico, che rappresenta la misura della qualità di ciascuna unità fisiografica di paesaggio dal punto di vista ecologico-ambientale per i biotopi, risulta che l'area è caratterizzata da una qualità ecologica medio/alta.

- Dalla cartografia relativa alla sensibilità ecologica si evince che l'area interessata dall'impianto agrofotovoltaico è caratterizzata da un rischio di degrado ecologico-ambientale dei biotopi di livello

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



medio/basso. Analogamente, la carta della Pressione Antropica, che definisce il disturbo complessivo di origine antropica che interessa gli ambienti all'interno di una unità fisiografica di paesaggio, evidenzia che il livello di disturbo antropico sugli ecosistemi all'interno dell'area di impianto è medio/alto. Dalla combinazione della Pressione Antropica con la Sensibilità Ecologica viene determinata la Fragilità Ambientale che per l'area di impianto risulta prevalentemente all'interno della classe "Media", e solo in una piccola porzione risulta come "Alta".

- L'area di impianto sorge a sud del letto del fiume Dittàino, che dista circa 200 mt. in linea d'aria dal confine dell'impianto. In presenza del letto del fiume è presente un'area di collegamento, definita come corridoio ecologico lineare.

- Nel complesso l'area in studio presentano una situazione di degrado dovuta essenzialmente alle attività agricole che hanno condizionato fortemente l'intero ecosistema, manifestando una povertà in termini di biodiversità notevole; le attività antropiche hanno causato il passaggio da una comunità ricca di specie faunistiche e floristiche, ad una nuova struttura ecologica rudemente semplificata; si è assistito alla sostituzione di una fitobionosi, formata da più specie, con un'altra, in cui l'uomo ha privilegiato poche piante e combattuto le poche che, presenti nell'ecosistema naturale precedente, si sono mostrate capaci di sopravvivere. L'unico elemento a maggior valenza naturalistica è rappresentato dal Fiume Dittàino, ubicato a nord del sito.

CONSIDERATO che per quanto attiene all'**ambiente idrico** (ACQUE SUPERFICIALI e ACQUE SOTTERRANEE), il Proponente considera i seguenti fattori: alterazione della qualità delle acque superficiali; interferenze con l'assetto quantitativo e qualitativo delle acque sotterranee ed elenca le attività potrebbero provocare un impatto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee sia in fase di cantiere, sia in fase di esercizio. A tale fine, prevede altresì le misure di mitigazione e prevenzione per attenuare i possibili impatti.

CONSIDERATO che per quanto attiene a **suolo e sottosuolo**, il Proponente riporta che:

- Le indagini effettuate all'interno dell'area di impianto hanno permesso inoltre di rilevare la presenza di una **falda superficiale**, di cui si riporta la planimetria

- Per quanto concerne l'analisi dell'uso del suolo, è possibile rilevare dalla Carta dell'Uso del Suolo secondo Corine Land Cover, che l'area individuata per il progetto dell'impianto agro-fotovoltaico si inserisce in una matrice caratterizzata da due tipi di utilizzazione:

- frutteti (codice 222);
- colture ortive in pieno campo (codice 21211).

RILEVATO che il Proponente non analizza dettagliatamente l'aspetto relativo al **consumo di suolo**, né richiama i dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", al fine di analizzare l'eventuale alterazione generata dall'intervento - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura realizzati/programmati in aree prossime - dei caratteri specifici del paesaggio locale.

CONSIDERATO che per quanto attiene al **paesaggio**, il Proponente riporta che:

-Le aree interessate dal progetto dell'impianto agro-fotovoltaico "Polmone" sono inserite in un contesto dai connotati antropizzati, per via del consistente sfruttamento agricolo dei terreni all'interno dell'area. Il progetto in esame è dunque esterno e distante da aree ad elevata qualità e vulnerabilità percettivo - paesaggistica quali beni culturali e ambientali.

-L'area di impianto risulta in parte visibile dal percorso panoramico appartenente alla strada provinciale SP 102II e dal punto panoramico più vicino che dista a circa 3,5 km in linea d'aria situato sul tratto di viabilità storica "Regia trazzera n. 461, Bivio Bellia (Piazza Armerina) - Bivio Passo di Piazza (Ramacca)". L'area di impianto risulta in parte visibile dai percorsi panoramici definiti in corrispondenza della SP24/SS192 e dal

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



tratto di autostrada A19 situato a nord-est. In seguito, sono rappresentati alcuni scatti rappresentativi dell'area oggetto di studio.

–Dal punto di vista archeologico presso l'area di progetto non sono individuate zone di importanza storica, culturale o archeologica come verificato dalla cartografia estratta dalla cartografia dei Beni Paesaggistici del PTPR della Provincia di Catania. Le aree di interesse archeologico più vicine all'area di impianto sono:

- Contrada di Sferro, a circa 1 km – Necropoli di età Preistorica;
- Contrada di Castellito a circa 2,3 km – Villa di età Romana Imperiale;
- Località Monte Turcisi, a circa 3,5 km – Area complessa di entità minore – Fortezza/Cinta muraria di età Greca Arcaica.

Il bene archeologico vincolato più vicino si trova a circa 2,7 km dall'area di impianto ed è rappresentato dalla Villa Romana con pavimento a mosaico situata nella Contrada di Castellito

-La zona individuata per la costruzione dell'impianto agro-fotovoltaico è stata interessata da diversi combattimenti durante la Seconda guerra mondiale, in particolare nei pressi della vicina frazione di Sferro, che dista circa 2 chilometri dall'area di impianto. I combattimenti sono ampiamente descritti all'interno della relazione specialistica "21047RMC.PD.R.16.00 – Documento di valutazione del rischio bellico". L'analisi del rischio è stata eseguita da una ditta specializzata per permettere di eseguire in sicurezza le indagini geologiche all'interno dei terreni.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **agenti fisici**, il Proponente dichiara che nelle diverse fasi di vita dell'impianto, l'impatto può ritenersi trascurabile ed, in ogni caso, elenca le misure di mitigazioni per attenuarlo

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente riporta la valutazione di impatto prendendo in considerazione gli effetti attesi generati da:

- fase di cantiere;
- fase di esercizio;
- fase di dismissione.

In essa sono sintetizzate le principali interazioni con l'ambiente potenzialmente generate nella fase di realizzazione, nella fase di esercizio e nella fase di dismissione.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione dell'**Effetto cumulo** con altri progetti/impianti, ha considerato un buffer di 10 Km individuando n. 33 aree interessate da impianti fotovoltaici: sono riportati gli impianti caratterizzati dalla potenza e dalla superficie occupata maggiore. Gli impianti di taglia minore sono collocati sulla copertura di abitazioni o piccole attività commerciali quindi non coerenti con la taglia dell'impianto oggetto del presente Studio. Il Proponente dichiara *"Dall'analisi effettuata si evince chiaramente come non vi siano impianti rilevanti nell'intorno dell'impianto in oggetto. Gli impianti indicati nella tabella sopraindicata sono infatti piccoli impianti, al di sotto dei 2 MW, e occupano una piccola porzione di terreno pari a circa lo 0,096% dei circa 31 mila ettari occupati dal buffer areale di 10 km. Considerando ora la superficie totale relativa all'impianto agro-fotovoltaico in oggetto, ovvero quella interna alle recinzioni, il dato risulta pari a circa 25,9 ettari. La superficie occupata dagli impianti fotovoltaici all'interno del buffer incrementerebbe da 30 ha a 55,6 ha, con un aumento di percentuale di utilizzo del suolo da parte degli impianti fotovoltaici da 0,096% a 0,177%"*

CONSIDERATO che analizzando invece solo il comune di Ramacca, il quale comprende un territorio con superficie pari a circa 30.700 ettari di terreno, l'impatto del solo impianto oggetto di studio sarebbe minimo in quanto andrebbe ad occupare una porzione di terreno pari a circa 0,08 % del territorio comunale.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



CONSIDERATO che nei dintorni dell'area di impianto si rileva **un elevato numero di progetti (circa 14) in corso di autorizzazione** ambientale all'interno di procedura VIA o PAUR per impianti fotovoltaici a terra. Si tratta di impianti caratterizzati da taglia molto variabile compresa tra 3 e 300 MW che comprendono superfici tra i 14 e 450 ha. Gli impianti sono localizzati in maniera piuttosto omogenea all'interno del buffer di 10 km individuato per l'analisi, con una maggior concentrazione nella zona a nord e a sud-est dell'area individuata nel progetto sotto analisi.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'area mostra già un elevato grado di antropizzazione a causa della forte vocazione agricola del territorio. Gli impatti incidono sulla componente percettiva in ordine sia alla visibilità, sia all'interruzione delle sequenze o degli scenari visivi generati dai pannelli nell'immediato intorno rispetto all'attuale percezione.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente ha elaborato le mappe di intervisibilità utilizzando un software GIS che permette di valutare l'intervisibilità del parco agro-fotovoltaico dal territorio limitrofo considerando, oltre che l'orografia, anche l'effetto della curvatura terrestre. Inoltre, si è pertanto ritenuto opportuno procedere alla predisposizione dei fotoinserimenti riportati in seguito ad una serie di coni visivi che permettono di comprendere l'impatto visivo dell'impianto agro-fotovoltaico da varie prospettive. Per ciascun Punto di Vista (PdV) sono riportati lo stato ante-operam, post-operam con la sola presenza dell'impianto fotovoltaico e post-operam con **fascia di mitigazione che consiste nella piantumazione di un doppio filare di aranci lungo il perimetro dell'area di impianto.**

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'analisi effettuata dal Proponente e dai fotoinserimenti riportati può concludersi che la fascia arborea perimetrale di mitigazione con aranci consenta di annullare quasi completamente la visibilità dell'impianto fotovoltaico creando un pattern più o meno omogeneo del paesaggio in relazione ai terreni limitrofi all'area di impianto coltivati con la stessa tipologia di coltura.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'impatto percettivo, scenico o panoramico è potenzialmente rilevabile nelle zone pianeggianti limitrofe all'area di impianto. Considerando però l'altezza limitata delle opere e la cintura vegetazionale perimetrale prevista di un doppio filare di aranci a schermo visuale dell'impianto, fa sì che l'intervento sia nel complesso poco impattante.

4. VALUTAZIONI FINALI

VALUTATO che il Proponente ha rappresentato nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto in esame, fornendo una descrizione di tutte componenti ambientali interessate dall'intervento.

VALUTATO che all'interno di un buffer di 5 km non si rilevano aree naturali protette come parchi, riserve regionali o nazionali, aree IBA o Rete Natura 2000. Nell'area vasta è presente l'area IBA163, l'area SIC "Biviere di Lentini" e l'area ZSC "Tratto di Pietralunga del fiume Simeto" che distano almeno 8,5 km dall'area di impianto.

VALUTATO che l'unico bene culturale presente (riscontrato anche all'interno di vincolinrete.it) nell'area vasta è la villa romana sita nella contrada di Castellito (circa 2,5 km a sud dell'area di impianto).

VALUTATO che i luoghi hanno un carattere fortemente antropizzato dalla vocazione agricola del territorio e data l'estensione dei caratteri connotativi il paesaggio risulta difficilmente alterabile. Inoltre, grazie anche alla componente agricola del progetto, il paesaggio rurale non subirà modifiche significative.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato "Polmone" della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



CONSIDERATO E VALUTATO che l'estensione dell'attuale forma del paesaggio, e la presenza di barriere visive, quali l'orografia e la vegetazione, consentono una discreta capacità di assorbimento visuale anche dai punti di vista di maggiore interesse senza una sostanziale diminuzione della qualità del paesaggio stesso. Inoltre, le misure di mitigazione che verranno attuate permetteranno una notevole schermatura visiva.

CONSIDERATO E VALUTATO che il progetto:

- non interessa aree sensibili, quali parchi, riserve, siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale, paesaggi con caratteristiche di storicità, siti archeologici o beni culturali;
- ha un impatto visivo modesto, anche grazie all'adozione di adeguate misure di mitigazione; • non modifica la geomorfologia del suolo;
- prevede la coltivazione all'interno dell'area di impianto di foraggi per il pascolamento di un gregge di circa 350 ovini e la produzione di foraggi affienati, continuando a destinare la SAU (Superficie Agricola Utilizzata) al suo impiego attuale;
 - tramite la coltivazione dei prati arricchisce lo stato vegetazionale del terreno;
 - con una corretta gestione del pascolo sotto i pannelli incrementa progressivamente la sostanza organica dei terreni.

CONSIDERATO che l'intervento in progetto, con la produzione nella sua vita utile di circa 1.047.000 MWh, eviterà l'immissione in atmosfera di 510.000 tonnellate di anidride carbonica e di altre sostanze nocive ed inquinanti, altrimenti prodotte dalla generazione da fonte convenzionale.

VALUTATO e CONSIDERATO che le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici pubblicate dal MITE specificano gli aspetti e i requisiti che i sistemi agrivoltaici devono rispettare al fine di rispondere alla finalità generale per cui sono realizzati e specificatamente: (i) si dovrebbe garantire sugli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico) che almeno il 70% della superficie sia destinata all'attività agricola, nel rispetto delle Buone Pratiche Agricole (BPA); (ii) si ritiene opportuno adottare un limite massimo di percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli, tenendo debitamente conto della variabilità di tale fattore in funzione delle diverse configurazioni dei sistemi agrivoltaici; (iii) deve essere verificata la continuità dell'attività agricola e/o pastorale e, tale fine, è importante accertare la destinazione produttiva agricola dei terreni oggetto di installazione di sistemi agrivoltaici, nonché, ove sia già presente una coltivazione a livello aziendale, va rispettato il mantenimento dell'indirizzo produttivo o, eventualmente, il passaggio ad un nuovo indirizzo produttivo di valore economico più elevato (fermo restando, in ogni caso, il mantenimento di produzioni DOP o IGP); (iv) deve essere verificata, altresì, la producibilità elettrica dell'impianto agrivoltaico, rispetto ad un impianto standard e il mantenimento in efficienza della stessa (non dovrebbe essere inferiore al 60% rispetto all'impianto standard); (v) l'impianto agrivoltaico deve adottare soluzioni integrate innovative con moduli elevati da terra; (iv) anche ai fini della fruizione di incentivi statali, occorre installare un adeguato sistema di monitoraggio che permetta di verificare le prestazioni del sistema agrivoltaico con particolare riferimento al risparmio idrico e alla continuità dell'attività agricola, ovvero all'impatto sulle colture, alla produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e alla continuità delle attività delle aziende agricole interessate, al recupero della fertilità del suolo, al microclima e ai cambiamenti climatici.

VALUTATO che, in considerazione della natura agrivoltaica dell'intervento la documentazione e gli elaborati prodotti, tra i quali a titolo esemplificativo la Relazione pedo-agronomica, non risultano sufficienti ed adeguati a dimostrare il rispetto dei requisiti riportati nelle Linee guida del MITE 2022 sugli impianti agrivoltaici.

CONSIDERA E VALUTATO che la funzionalità del sistema ecologico non verrà modificata e l'attuale assetto antropico verrà mantenuto dal progetto agricolo previsto.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



CONSIDERATO E VALUTATO che l'intervento ricade in area agricola, priva di specie spontanee erbacee, arboree o arbustive, che non vengono quindi intaccate. Il progetto agricolo prevede l'insediamento all'interno del perimetro dell'impianto agro-fotovoltaico in progetto, di **un gregge di circa 350 pecore da carne e latte di proprietà di un'azienda agrozootecnica già presente in una stalla limitrofa al sito stesso.** La sussistenza e l'approvvigionamento del gregge saranno garantiti impostando un piano di coltivazione del terreno libero dalle strutture dell'impianto fotovoltaico incentrato sulla **semina e la trasemina negli anni, di erbai misti, graminacee e leguminose, per la produzione di prato polifita poliennale per il pascolamento e foraggi affienati e fasciati degli erbai che giungeranno a maturazione.** I terreni quindi manterranno la funzione.

VALUTATO e CONSIDERATO che tra gli elaborati depositati *non* si rinviene Computo_metrico_estimativo e Quadro_economico e, pertanto, non si è in grado di valutare se le risorse finanziarie destinate agli aspetti agricoli del progetto siano adeguate e coerenti con le disposizioni tecniche delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatte dal MITE nel giugno 2022 nella parte in cui prevede *“REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell'attività agricola e pastorale”*.

VALUTATO che dalla documentazione depositata non si evince un adeguato Piano aziendale di produzione dal quale risulti altresì il piano colturale coerente con il tessuto agricolo locale, il piano delle manutenzioni, il piano degli investimenti e il modello gestionale.

VALUTATO che il Proponente ha elaborato le mappe di intervisibilità utilizzando un software GIS che permette di valutare l'intervisibilità del parco agro-fotovoltaico dal territorio limitrofo considerando, oltre che l'orografia, anche l'effetto della curvatura terrestre. Inoltre, si è pertanto ritenuto opportuno procedere alla predisposizione dei fotoinserimenti riportati in seguito ad una serie di coni visivi che permettono di comprendere l'impatto visivo dell'impianto agro-fotovoltaico da varie prospettive. Per ciascun Punto di Vista (PdV) sono riportati lo stato ante-operam, post-operam con la sola presenza dell'impianto fotovoltaico e post-operam con **fascia di mitigazione che consiste nella piantumazione di un doppio filare di aranci lungo il perimetro dell'area di impianto.**

VALUTATO che dall'analisi effettuata dal Proponente e dai fotoinserimenti riportati può concludersi che la fascia arborea perimetrale di mitigazione con aranci consenta di annullare quasi completamente la visibilità dell'impianto fotovoltaico creando un pattern più o meno omogeneo del paesaggio in relazione ai terreni limitrofi all'area di impianto coltivati con la stessa tipologia di coltura.

VALUTATO che l'impatto percettivo, scenico o panoramico è potenzialmente rilevabile nelle zone pianeggianti limitrofe all'area di impianto. Considerando però l'altezza limitata delle opere e la cintura vegetazionale perimetrale prevista di un doppio filare di aranci a schermo visuale dell'impianto, fa sì che l'intervento sia nel complesso poco impattante.

VALUTATO che non vi è modificazione e perdita di habitat naturale poiché la realizzazione dell'intervento non prevede alcuna azione a carico di habitat naturali. L'impianto sorgerà in un contesto antropizzato a causa della forte vocazione agricola dei terreni, attualmente impiegati per colture seminative o agrumeti.

CONSIDERATO E VALUTATO che la maggiore alterazione è dovuta alla presenza dei pannelli fotovoltaici. Tale alterazione è limitata tuttavia dalle seguenti considerazioni:

- Le opere hanno altezze limitate;
- Si prevede una cintura vegetazionale atta a schermare la visuale dell'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



In particolare, dalle simulazioni visive effettuate, non si rilevano punti di vista da cui la presenza dell'impianto possa generare frammentazione visiva. Gli unici punti dai quali l'impianto sarà chiaramente visibile sono quelli situati sui rilievi a sud dell'area di impianto, ma percorsi esclusivamente da mezzi agricoli con frequentazione quasi assente.

VALUTATO che all'interno del fascicolo non si ha riscontro della documentazione attinente al titolo di disponibilità giuridica dei suoli, tenuto conto che ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 L.R. 29/2015:

1. *“al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente non dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4;*
2. *all'istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 e successive modifiche ed integrazioni, in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti di cui al comma 1, il proponente allega la seguente documentazione: a) titolo di proprietà ovvero di altro diritto reale di godimento desumibile dai registri immobiliari; b) atti negoziali mortis causa o inter vivos ad efficacia reale od obbligatoria, di durata coerente rispetto al periodo di esercizio dell'impianto, in regola con le norme fiscali sulla registrazione e debitamente trascritti; c) provvedimenti di concessione o assegnazione del suolo rilasciati dall'autorità competente;*
3. *per le opere legate alla realizzazione degli impianti di cui al comma 1, nel caso in cui sia necessaria la richiesta di dichiarazione di pubblica utilità e di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'istanza è altresì corredata della documentazione riportante l'estensione, i confini e i dati catastali delle aree interessate, il piano particellare, l'elenco delle ditte nonché copia delle comunicazioni ai soggetti interessati dell'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 111 del Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana;*
4. *dall'applicazione del presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.”;*

VALUTATO che sul punto si è pronunciato il CGA con sentenza n. 627 del 05.10.2023 così statuendo: *“nella Regione siciliana per la realizzazione degli impianti eolici è indispensabile documentare la disponibilità dei terreni ove posizionare le strutture portanti, potendosi ricorrere alle procedure espropriative solo per i suoli ove posizionare le opere connesse per renderli funzionanti (tra cui, per esempio, gli elettrodotti di collegamento)”*

VALUTATO che nella fattispecie difetta l'eventuale dichiarazione di pubblica utilità e non si può ricondurre la procedura espropriativa alle sole parti al servizio del funzionamento della struttura principale nonché della disponibilità giuridica per le restanti aree interessate dal progetto

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del *“Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei*

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT)” invitando la Commissione Statale a recepire le indicate prescrizioni nel parere finale di competenza:

- 1) Ai sensi dell’art. 2 della L.R. 29/2015, e cioè: *“al fine della realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili di energia (IAFR), il proponente dimostra la disponibilità giuridica dei suoli interessati alla relativa installazione secondo le disposizioni di cui ai commi 2, 3 e 4”*, il proponente dovrà dimostrare la disponibilità giuridica delle aree interessate dal progetto.
- 2) Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e geologiche dell’area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, dovrà integrare il progetto con la realizzazione di **idonei laghetti artificiali** per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all’emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l’ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell’11 marzo 2024, recante: “Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile”) e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l’iter autorizzativo, l’invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall’art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.
- 3) Si chiede di collocare telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operativa h.24, collegata attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Tali telecamere potranno essere allocate in cima ai pali di illuminazione e/o videosorveglianza (qualora previsti) o a pali di sostegno appositamente predisposti in prossimità delle aree di impianto. Si chiede, inoltre, di rappresentare cartograficamente a scala adeguata il posizionamento delle suddette telecamere.
- 4) Relativamente agli aspetti agronomici, dovrà essere presentato il Piano Aziendale di coltivazione attuativo dal quale sia possibile evincere:
 - a) i contratti che il Proponente ha stilato con le aziende agricole interessate alle future attività di agrosolare o comunque documentazione idonea a dimostrare le tempistiche di avvio dell’attività agricola ipotizzata in progetto;
 - b) le indicazioni delle eventuali infrastrutture previste per l’espletamento delle relative attività, unitamente ad apposite planimetrie ed elaborati progettuali riportanti le superfici che si intendono utilizzare nell’ambito del piano di coltivazione e/o pascolamento.
 - c) a regime, ogni due anni, dovranno essere presentati report aziendali atti a garantire il monitoraggio circa l’andamento dell’attività agricola.
- 5) Deve essere depositato il Computo_metrico_estimativo e il Quadro_economico, anche al fine di dimostrare che le risorse finanziarie destinate agli aspetti agricoli del progetto siano adeguate e coerenti con le disposizioni tecniche delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici redatte dal MITE nel giugno 2022 nella parte in cui prevede *“REQUISITO B: Il sistema agrivoltaico è esercito, nel corso della vita tecnica, in maniera da garantire la produzione sinergica di energia elettrica e prodotti agricoli e non compromettere la continuità dell’attività agricola e pastorale”*.
- 6) E’ necessario che il proponente, tramite apposita relazione corredata dalla documentazione necessaria, rappresenti adeguatamente le infrastrutture previste per l’esercizio dell’attività agricola e zootecnica, oltre che per il deposito delle colture.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



- 7) Occorre produrre una, o più, rappresentazione cartografica su scala adeguata nella quale deve essere adeguatamente segnalata la presenza, nell'area di progetto nonché nelle aree limitrofe, di eventuali bacini idrici, impluvi, beni paesaggistici, muretti a secco, edifici rurali, beni monumentali, manufatti, ecc;
- 8) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare/approfondire gli elaborati tecnici di dettaglio, a scala adeguata, dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione di tutti elementi arborei e arbustivi caratteristici della macchia mediterranea e previsti in progetto.
 - a) Le fasce perimetrali, dovranno avere un'ampiezza di almeno **10 metri** e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente, ai fini della mitigazione visiva dell'impianto;
 - b) La messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale e di tutte le opere a verde dovrà avvenire prima dell'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto;
 - c) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;
 - d) Per le aree del P.F., dovranno essere previsti, **ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nella recinzione perimetrale della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno**, per consentire il passaggio della piccola fauna. Detti passaggi non dovranno essere previsti per le aree occupate dalle cabine elettriche e dalla Sottostazione. Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata e la loro ampiezza non dovrà superare i **4 metri** al fine di contenere il consumo di suolo;
 - e) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);
 - f) La recinzione prevista dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La recinzione dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo, di colore verde RAL 6005. Non dovranno essere realizzati platee e/o cordoli di fondazione;
 - g) E' necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste per tutte le opere in progetto e delle relative modalità di attuazione, corredati dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici delle aree di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
- 9) Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto si dispone che l'illuminazione sul perimetro dell'impianto dovrà adeguarsi alle diverse fasi di vita dell'impianto e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
- 10) Dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti per attenuare il **c.d. effetto lago**, come ad esempio l'utilizzo di pannelli a basso indice di riflettanza.
- 11) È necessario fornire un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli *ante operam* in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi,

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



verificando altresì se le emissioni prodotte – unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenuti entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati

- 12) I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle
- 13) procedure previste dal D.P.R. 13/06/2017 n. 120. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come “rifiuti”, ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.
- 14) Si dovrà dare riscontro del parere reso dal Comune di Ramacca nella parte in cui prevede che *“Fermo restando le misure di mitigazione ambientale previste in progetto e/o eventualmente impartite con il provvedimento autorizzativo, considerato il rilevante impatto che avrà l'impianto sul territorio comunale, anche per le già presenti concentrazioni sul territorio delle medesime tipologie di infrastrutture e/o in fase di approvazione, tenuto conto altresì delle esigenze connesse agli indirizzi strategici nazionali e quelle di garantire un adeguato equilibrio territoriale inibendo conflitti di natura territoriale (sindrome “Nimby”), sarà altresì vincolante, mediante una convenzione e/o accordi specifici di cui al Regolamento approvato dal C.C. con delibera n. 45 del 30.11.2022, definire con la società proponente e l'Amministrazione Comunale, così come previsto nel D.M. 10.09.2010 (Linee Guida – Ministero dello Sviluppo Economico) in conformità ai criteri di cui all'allegato 2, quali misure e interventi di compensazione di carattere ambientale e territoriale in opere di pubblica utilità nella misura del 3% dei proventi, comprensivi degli eventuali incentivi vigenti, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente dall'impianto, debbano essere posti in essere*
- 15) Per il cantiere e l'esercizio dell'impianto dovrà essere utilizzata, per quanto possibile, la viabilità e le piste esistenti. Ove non fosse possibile, le piazzole temporanee di cantiere e le piste di cantiere/esercizio dovranno essere obbligatoriamente realizzate con materiale inerte, escludendo l'utilizzo di pavimentazioni impermeabilizzanti (bitume, calcestruzzo o altro);
- 16) Il Proponente alla chiusura del cantiere dovrà, in relazione agli adeguamenti viari di carattere provvisorio, provvedere al ripristino delle morfologie dei luoghi preesistenti gli interventi;
- 17) Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque
- 18) Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale di tutte le aree interessate dagli aerogeneratori (piazzole) e strade di servizio dell'impianto, assicurando l'utilizzo di specie vegetali autoctone e/o storicizzate e/o il ripristino con colture agrarie. È fatto comunque divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi b) In fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare/recuperare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della Regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento delle varie parti dell'impianto.

Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



Commissione Tecnica Specialistica – CP 2567 -Progetto di un impianto agro-fotovoltaico denominato “Polmone” della potenza di 18,68 MW da realizzarsi nel Comune di Ramacca (CT), in località Polmone, integrato con un sistema di accumulo di 14 MW e delle relative opere di connessione alla RTN nei Comuni di Ramacca (CT) e Belpasso (CT).



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 14.06.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Andaloro	Pasquale	Assente
3.	Arcuri	Emilio	Presente
4.	Armao	Gaetano	Presente
5.	Baratta	Domenico	Presente
6.	Bendici	Salvatore	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Assente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Cammisa	Maria Grazia	Presente
11.	Casinotti	Antonio	Presente
12.	Cilona	Renato	Presente
13.	Corradi	Alessandro	Assente
14.	Cucchiara	Alessandro	Presente
15.	Currò	Gaetano	Presente
16.	D'Urso	Alessio	Assente
17.	Daparo	Marco	Assente
18.	Dieli	Tiziana	Presente
19.	Dolfin	Sergio	Assente
20.	Ilarda	Gandolfo	Presente
21.	Iudica	Carmelo	Presente
22.	Latona	Roberto	Presente
23.	Lipari	Pietro	Presente
24.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
25.	Maio	Pietro	Presente
26.	Mangiarotti	Maria stella	Assente
27.	Martorana	Giuseppe	Presente
28.	Mastrojanni	Marcello	Presente
29.	Mignemi	Giuliano	Presente
30.	Modica	Dario	Presente
31.	Montalbano	Luigi	Presente
32.	Orifici	Michele	Presente
33.	Pagano	Andrea	Presente
34.	Pantalena	Alfonso	Presente
35.	Patanella	Vito	Presente
36.	Pedalino	Andrea	Presente
37.	Pergolizzi	Michele	Presente
38.	Piscitello	Fabrizio	Presente
39.	Ronsisvalle	Fausto	Presente



40.	Sacco	Federica	Assente
41.	Saladino	Salvatore	Assente
42.	Salvia	Pietro	Assente
43.	Santoro	Piero	Presente
44.	Savasta	Giovanni	Presente
45.	Saverino	Arcangela	Presente
46.	Seminara	Salvatore	Presente
47.	Spinello	Daniele	Presente
48.	Vernola	Marcello	Assente
49.	Versaci	Benedetto	Presente
50.	Villa	Daniele	Presente
51.	Viola	Salvatore	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 14.06.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA
Data: 2024.06.30
11:36:03 +02'00'

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao